

Ottobre	06	<b>Isabella Pezzini</b> <i>Tra un Pinocchio e l'altro. Trasposizioni e identità di un burattino</i>
	13	<b>Veronica Bonanni</b> <i>Dai Racconti delle fate a Pinocchio. Tra parola e immagine</i>
	20	<b>Vega Tescari</b> <i>Pinocchio oltreoceano</i>
	27	<b>Fabrizio Scrivano</b> <i>Travestimenti e tradimenti del fiabesco nelle Avventure di Pinocchio</i>
Novembre	03	<b>Maddalena Giovannelli</b> <i>Pinocchio a teatro, da Carmelo Bene ad Antonio Latella</i>
	10	<b>Rossana Dedola</b> <i>Geppetto e Collodi all'inseguimento di Pinocchio</i>
	17	<b>Sara Garau</b> <i>Pinocchio. Avventure di un naso</i>
	24	<b>Andrea Rocci</b> <i>C'è un giudice ad Acchiappa-citrulli: ironia, polifonia, e gusto della ragione nelle Avventure di Pinocchio</i>
Dicembre	01	<b>Linda Bisello</b> <i>«Più paura delle medicine che del male» (cap. XVII). Malattia e guarigione in Pinocchio.</i>

# Lettura collodiana

Secondo ciclo



Auditorium  
Campus Ovest  
Lugano

Mercoledì  
17 novembre 2021  
ore 18.30

---

### Sara Garau

Sara Garau insegna Letteratura del Sette e dell'Ottocento all'ISI. Formatasi a Basilea, Bologna e Padova, si è occupata del romanzo italiano nell'Ottocento, in particolare di Ippolito Nievo, e ha dedicato studi a diversi aspetti della narrazione, della traduzione e della mediazione culturale nella letteratura italiana tra Sette- e Novecento. Ha collaborato al commento del *Pasticciaccio* di C.E. Gadda (Roma, Carocci, 2015), e sta curando una sezione dell'epistolario nieviano per l'Ed.

Naz. delle Opere (Venezia, Marsilio). Di recente pubblicazione il volume collettaneo a sua cura, *Migrazioni letterarie nel Settecento italiano: dal movimento alla stabilità* (Berlin, Peter Lang, 2020). È co-direttrice del fascicolo italiano di «Versants. Rivista svizzera delle letterature romanze», per cui ha recentemente co-curato i numeri monografici *Dai vari fondi. Lavori negli archivi svizzeri* (66/2, 2019; con A.L. Puliafito) e *Fototesti* (68/2, 2021; con M. Maggi e V. Tescari).

---

Da sempre attribuito basso, comico-grottesco – nel mondo delle maschere, come in quello della carta scritta –, il naso (allungato) è il primo segno di riconoscimento di Pinocchio. Autonomo sin dal momento in cui si libera dal tronco da cui nasce il burattino, il naso sfugge alla volontà di Pinocchio, come prima a quella del suo creatore; da allora, ha continuato a vivere di vita propria, diventato proverbiale, fino a farsi icona nel linguaggio degli emoticons (*lying face*). La lettura toccherà alcune tappe delle avventure del naso pinocchiesco, prima e dopo la sua invenzione, guardando all'esterno del testo e a (qualcuna) delle tante letture del naso-simbolo (su cui molto si è «elucubrato», G. Pozzi), per seguirne poi le vicende interne al testo, in base all'ipotesi che il suo significato sia venuto a sua volta modificandosi con il farsi delle *Avventure*, prima ancora che con quello della loro tradizione.

### Bibliografia

- C. Collodi, *Opere*, a cura di D. Marcheschi, Milano, Mondadori, 1995.
- Id., *Le avventure di Pinocchio*, ed. critica, a cura di O. Castellani Pollidori, Fondazione Nazionale Carlo Collodi, Pescia, 1983.
- Id., *Le avventure di Pinocchio. Storia di un burattino*, illustrata da E. Mazzanti, Firenze, Paggi, 1883 (ed. anastatica Firenze, Giunti, 2002).
- E. Garroni, *Pinocchio uno e bino*, Roma, Laterza, 2002 [1975].
- M. Lavagetto, *La cicatrice di Montaigne. La bugia in letteratura*, Torino, Einaudi, 1992.
- E. Manzotti, *Parla Pinocchio*, in C. Carta et al. (eds.), *Enseñar deleitando / Plaire et instruire*, Bern, Peter Lang, 2015, pp. 303-343.
- G. Pozzi, *Esercizio di lettura intensiva su Pinocchio*, in *Insegnare italiano: principi, metodi, esempi*, a cura di E. Manzotti e A. Ferrari, Brescia, La Scuola, 1994, pp. 275-301.
- D. Richter, *Pinocchio o il romanzo d'infanzia*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2002 (*Pinocchio oder vom Roman der Kindheit*, Frankfurt a.M., 1996).